



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Contea di Borgogna.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

uandoli spogliato quasi di tutto il suo, rinun-
tiò, & assolte dal giuramento di fedeltà la Ghel-
dria; Prouincia irà le sollevate forse la più po-
tente. Hoggi si possiede parte dal Rè Catto-
lico, e parte dagli Ordini. Vi si contano ven-
tidue Città, e trecento altre Popolazioni. Si diui-
de in *Superiore*, & *Inferiore*, e poi si subdiuide
in quattro Giurisdizioni.

Nella parte, che rimase vbbidente al Rè, so-
no RYREMONDE 23. 20. -- 51. 0. Si dice dal
fume *Roer*, che imbocca nella Mosà: ella è for-
te, e sicura quanto gli bisogna. VENLO 23. 20.
-- 51. 20. E' stimata fortissima. GELDER 23. 20.
-- 51. 20. Quindi pigliò il nome questo tratto.
STRALEN 23. 20. -- 51. 20. è vn Forte predica-
to per securissimo.

Contea di HOERN 23. 20. -- 51. 0. Hà vn
Castello egregio; & è pur assai nominata nelle
turbolenze del *Niederland*.

Contea di MORS 23. 20. -- 51. 20. *Meurs*,
spetta al Principe di Oranges.

*Contea di Borgogna, ò sia Borgogna
Franca, Superiore, & Im-
periale.*

(Europa Prima.)

CHiamano questa picciola, mà potente,
e celebrata Prouincia, la Franca Contea,
non solamente, perche non riconosceua altro Si-
gnore supremo, che l'Imperatore; mà di più si
disse Libero, e Franco questo Principato, per-
che non pagaua datio, nè grauezza veruna: à
segno tale, che il Principe veniuà sostentato con
l'Elemosine del Vescouo, e del Clero. Dicono
che in ricchezze, e bontà di terreno supera-
senza paragone la Borgogna Duca; ancorache
li suoi termini non eccedano settanta miglia
in lunghezza, e sessanta in larghezza. Li
suoi vini sono senza stima delicati, & allegri;
si come anco sono eccellenti li grani, li frut-
ti, e gli animali; in particolare buonissime
razze di Caualli, li quali vi moltiplicano à ma-
rauiglia: mà sopra tutto è ripiena (& ripiena
ad vn leggio, che non si troua angolo del Mon-
do, per così dire, senza Borgognone) di vn Po-
polo così industrioso, intrepido, & indefesso,
tanto con la spada in mano, quanto con la zap-
pa, e con la vanga, e ch'assai meritamente si po-
trebbe annouerare frà le prime Genti dell'Vni-
uerso. In così breue spazio di Paese si contano
ottocento Popolazioni, & vn numero grossissi-
mo di Titolati: trà li quali vi sono quattro
famiglie di sangue Regio, ò congiunte à fami-
glio Reali, che sono le Case di *Vienna*, *Vergis*

Chialons, e *Castelnuouo*. Alla prima di queste
famiglie danno la prerogatiua di *Nobile*; alla
seconda di *Valorosa*; alla terza di *Potente*; & al-
la quarta di *Signoria*, per molti feudi, che la ri-
conoscono. Comunica alli Paesi vicini sopra
ogni altra cosa vna gran quantità di sale, e di ca-
ualli. Vi si cauano Alabastri lucidissimi, e mar-
mi mischi di molta stima.

Hebbe vna volta proprio Rè, Wandalo d'o-
rigine. Fù lungo tempo dominata dalla Casa
de Franconi: ed Ottone Primo Imperatore nel
945. la incorporò all'Imperio; poscia passò nel-
la Casa Reale di Valois, e s'vni alla Duca: &
finalmente entrò nella Signoria degli Aufriaci
insieme con il Paese Basso.

Si diuide questo Principato in tre Parti,
che chiamano *Alta*, *Mezana*, ò sia di *Dola*,
e *Bassa*.

BORGOGNA ALTA. La parte Alta, ò
Superiore, altrimenti detta il *Baliuggio d'A-*
mont, si riparte nelli seguenti Baliuati. Di VE-
SOVL 24. 0. -- 47. 20. E' Città forte, in sito
ameno, cinta di viti; & à noi cara per li nata-
li del Signor Giacomo Foyot, Dottore medico,
alla peritia, & affetto del quale, dopò Dio, sia-
mo debitori della vita, e sanità, che godiamo,
e di questo parto delle nostre fatiche. LVXEVIL
24. 20. -- 47. 40. Abbazia ricchissima.

Di GRAY 24. 0. -- 47. 20. Città fortificata
egregiamente in vn'alto, e spalleggiata da vn
falso Castello. CHAMPLITTE 23. 40. -- 47. 20.
E' forte.

Di BAVLME les NONAINS 24. 20. -- 47.
20. S. HIPPOLYTE 25. 0. -- 47. 20. Questa è
vna Città, che per muraglie hà vna corona di
monti, e si puol dire veramente salda, e for-
te, mentre dicono ch'ella è piena di vn popo-
lo bellicosissimo. MORTES 25. 0. -- 47. 20. E'
ricca.

Territorio di BASANZON 24. 20. -- 47. 0.
stà al fiume *Doux*, che notabilmente concorre
alla sua fortificazione; & il suo Arcivescouo,
& il Capitolo numeroso di settantadue Cano-
nici comandano à tanti Sudditi, che farebbero
vn grosso Principato: e la portione di ogni
Canonico è vna ricca, e nobile Baronaja.
L'Imperatore Federico Primo vi eresse l'Acca-
demia.

BORGOGNA MEZANA. In questa sono
li Baliuati. Di DOLE 24. 0. -- 47. 0. Città bel-
lissima, stà al fiume *Duby*: E' Fortezza robusta,
(e prouata ancora) cinta da sette Baluardi fa-
bricati d'ordine dell'Imperatore Carlo Quinto.
Vi risiedono il Governatore, & il Parlamen-
to; & hà vn'Accademia famosa. Questa no-
bilissima Città fù dalle Genti di Luigi Vndeci-
mo

DI MILANO.

(Europa Seconda.)

mo ridotta in cenere, & vn popolo risoluto mostrò quanto ella vaglia nell'attacco, fattogli nell'anno 1636.

Di QVINGEY 24.20. -- 47.0. Qui si cauanò sassi bellissimi.

Di ORNANS 24.20. -- 47.0.

BORGOGNA BASSA. Nella quale sono li Baliuati di SALINS 24.20. -- 46.40. Si dice dalle copiose fontane di acqua salata; onde è diuenuta ricca, & è stato bisogno di metterla in ottima difesa. S. ANNE 24.20.46.40. E' vn Castello antico, e fortissimo, nel quale si custodiscono l'Archiuo, e li Priuilegij di questo Principato.

Di MONTMOROT 23.40. -- 46.20. Abbonda di fontane salate. LION le SAUVNIER 24.0.46.20. Il Territorio si gode dalla Casa di Nafaw. Hoggi vi risiede il Conuento Giuridico. BLETTERANS 23.40. -- 46.20. è vn Castello ben forte, che fu vn tempo la Residenza de' Duchi della Borgogna.

Di PONTARLIER 24.40. -- 47.0. VSIER 24.40. -- 47.0. hà vn buon Castello.

Di POLIGNY 24.10. -- 46.40. luogo mal ridotto dagl'incendij. CHASTEL CHALONS 24.0. -- 46.20. dice che fu eretto da Carlo Magno.

Di ARBOIS 24.0. -- 46.40. In queste bande, come si dice *Vino di Arbois*; non resta più che dire, ne desiderare di buono in questo genere.

Di ORGELET 24.0. -- 46.20. E' ricco di mercantie, e sicuro per il Castello. CLERVAVX 24.20. -- 46.20. S. CLAUDE 24.20. -- 46.0. tanto famoso per il nome, che dà alle Montagne, le quali vn tempo furono comprese sotto il nome di *Iura*: E' gran Fortezza; mà assai più celebre per le reliquie intatte dell'Arciuescouo di Bisanzone S. Claudio, li cui miracoli euidenti seruono tutto il dì per confondere gli Heretici vicini.

Di NOSERETH 24.40. -- 46.40. Si governa independentemete dall'antedette: & hà vn Castello coperto di piombo. La CHAVX 24.20. -- 46.20. è vna Rocca fortissima.

Forma vn Principato appartato la Contea, & il tratto, che dicono *le Charrolois*, così detto da vna Città picciola, e bella ch'è CHAROLLES 21.40. -- 46.0. (*Africa Seconda*) della quale si scriueano Conti li Primogeniti della Borgogna. DIGOINS 21.40. -- 46.0. labagna il Loyre.



V Ogliono che questo Stato giri trecento miglia, e vada in predicamento di essere la più bella, più ricca, più forte, e più potente pezza, non solo di Lombardia, mà di tutta l'Italia, eccettuandone il Regno di Napoli. Vaglia per proua della fertilità dello Stato di Milano l'auuifo, che sotto il Dominio dell'Imperatore non pagaua altro che mezzo ducato per fuoco: ne tempi di Ludouico Vndecimo pagaua cinquecentomila scudi, senza sentirsene, restando ricco; & Ludouico il Moro con la medesima facilità ne esigeva settecentomila. Non abbondaua in quel secolo, quanto nel corrente, l'oro, e l'argento. E' ripartito principalmente in dieci pezze, o Distretti, li quali si denominano dalle Città, e luoghi principali, e vi si aggiunge la Contea d'Anghiera.

Milanese, o sia *Ducato*.

D I MILANO 27.20. -- 45.0. *Mediolanum* Capo, e Metropoli di tutto questo Stato; è Città numerosa di duecentomila anime, e che, per l'opportunità del sito, & esquisitezza dell'aria, fino da' primi anni della sua fondatione, fù la sedia de' Principi di questa Contrada, si come fù degli Antichi Galli Insubri, li quali, hauendone scacciato li Toscani, vi edificarono Milano; da trè in quattrocento anni prima della venuta del Saluatore. Vi risiedettero poscia molt'Imperatori; cioè Nerua, il quale quiui fece l'atto solenne dell'adotione, all'Imperio dell'Imperatore Traiano, che dopò vi eresse vn'habitatione veramente Regia, la quale hoggi si chiama il *Palazzo*: Adriano, Massimiano, Filippo, Costanzo, Costantino, Iouiniano, Valente, Valentiano, Theodosio, di cui s'ammira nelle historie la penitenza, fatta della strage di Tessalonica, alla correzione di S. Ambrogio Arciuescouo di Milano, e Dottore di Santa Chiesa, il quale non volse riceverlo nella comunione de' Fedeli, se prima non hauesse fatta publica dimostratione del suo pentimento; e che per dar vno sfuogo all'ira fondasse vna legge, per la quale dichiarasse, che tutte le sentenze capitali non si douessero eseguire, se non dopò il trentesimo giorno della publicatione di esse, che fù poi la salute di Antiochia, il cui popolo, sendo per la ribellione, & oltraggi fatti alla statua di Lucilla Augusta,